

MILITANZA – la pasionaria

di Gily Reda



Chi si ricorda di Dolores Ibarruri, che incantò tante ragazze di una volta col suo soprannome, di Pasionaria? Oggi tra le immagini in rete compare dopo, molto dopo, moltissimi fiori che hanno questo nome, e che mi accorgo di avere sul terrazzo, ma non ne sapevo il nome.

Se interessa, andate a guardare in rete chi fu quella donna.

Bè, il termine ‘militanza’ per me ha il suo nome ... ma forse, ha ragione Giandolfi, anch’essa è meglio legarla al sé. Certo il nome è esagerato per quanto riguarda le persone, la

Ibarruri scansando Franco andò con Stalin ... se poi invece di fare barricate si tratta di persone eroiche in quanto solo donne madri, davvero sembra difficile l’antico significato ... dopo tanti disconoscimenti (tutti siamo un po’ Giobbe) si deve dire che chi è madre ben conosce il suo piedistallo, non s’è perso tutto il tempo.

Ricevendo un articolo dal titolo MILITANZA non ho preso il termine in taglio personale ma antico: ho subito pensato agli eventi del giorno, caratterizzati da due ‘eventi’: una celebre virologa, tra poco in parlamento credo, che rammenta con la sua aria più che simpatica il suo perduto passato Tv, che era anche il nostro, dei giovani di allora, era di aspettare i responsi di Santoro e Gad Lerner, cui in questo mercoledì sera si aggiungevano Mentana e Purgatori, gli speciali di oggi: si è parlato di MAFIA.

Oddio. Non proprio il tema del giorno, visto che si è parlato di vecchie piste mai morte, e su cui non sono uscite novità folgoranti: ma devo dire che spirò vento di MILITANZA. Tra tanti scandali vecchi e nuovi che sono ormai la merce comune delle televisioni, telefilm, documentari, il simpatico Barbero, l’ampollosa Mieli ... la noia comincia a serpeggiare anche per gli adepti. Opera nobilissima, certo, ma militanza zero. Dico come giornalismo o giudizio storico. Ognuno va a ruota libera... ma non troppo.

Sono comunque ottime cose, in simile terribile panorama. Il secolo dell’uomo quotidiano, il 900 cioè, è finito dove doveva: l’entropia dell’evento. Ogni cosa è in realtà un evento assolutamente eccezionale, ogni canzone, ogni balletto. Così dice anche l’arte. Una stuccatura perfetta è il TOP del TOP. Altroché tele in un sol colore del tutto confondibili con una tela semplicemente preparata da un artista, come bene argomentò Danto nei suoi libri di estetica, dicendosi scolaro di Hegel. Ma non deve aver letto l’*Estetica*, di Hegel, ancora oggi ricchissima di argomentazioni.

Militanza=Dolores Ibarruri? Forse no, davvero lei era nella rivoluzione spagnola, contro nazisti e fascisti, contro la nuova dittatura che si instaurava, difesa dalla dittatura di Stalin... insomma, imparagonabile. Ma l’idea lei la dava come una statua perfetta cui ispirarsi.

Perciò molti poi quando comparvero i brigatisti rossi e neri, che noi militanti spesso accomunammo ad una sola razza, mafia, P2, Russia, America, DC ... chissà – certo una sola razza o milizia, per distruggere la voglia di cambiamento riconducendo il PC a quello che oggi si allea coi 5-STARS, che tanto piacciono a Bettini e company. Ebbene: potenza della nuova politica, infine quei mercenari non-si-sa-di-chi vengono non certo mandati in Italia a fare la fine di Cesare Battisti, già felicemente libero. Sono stati convocati carcerati e liberati. Ed ecco che allora il vento della MILITANZA è diventato un turbine, nella mente dei poveri lettori.

È il bisogno di cercare di esprimere l'inesprimibile, la delusione di chi combatté, poi di fronte a coloro che avrebbero dovuto combattere quelle milizie si svelarono i piccini calcoli dell'ambire ad un posto di lavoro, quindi zitti e basta su questo e su quello... tutti i militanti si svelavano aspiranti bidelli nelle sedi opportune e forse chissà finire in Parlamento... o in una amministrazione... finalmente inseriti nelle clientele giuste... fa male al cuore pensando a Dolores Ibarruri e a tanti eroi che se ci vedessero ora starebbero come noi: distrutti dalla povertà dell'essere umano. Sembra di leggere le lettere di Aldo Moro.

Per fortuna che qualcuno c'è ancora che capisce queste parole, anche se ormai penso siano davvero pochi. Ma vorrei definirla: Nostalgia di grandezza... si forse si. Non ambizione personale, proprio voglia di capolavori. Perciò mi sono data all'arte ed ho trovato ancora assenze. Tante assenze. Piene di parole, parole, parole...

Ma ci sono tante tradizioni da riscoprire. Militanza è non demordere.

Associazione
BLOOMSBURY
Editore



OSCOM-ONLUS
Osservatorio di
Comunicazione

QUINDICINALE ON LINE
DIRETTORE FRANCO BLEZZA

Anno XX Numero 7

ARTE MEMO

autorizzazione 5003 del Tribunale di Napoli – ISSN 1874-8175 del 2002

DIRETTORE RESPONSABILE CLEMENTINA GILY

GIORNALE DI FILOSOFIA ITALIANA

15-30 APRILE 2021